

Aggiungi un COSTO a tavola (o a Isoradio?)

No, non è uno spettacolo teatrale, purtroppo è la realtà. Richiamiamo la vostra attenzione su ciò che da tempo sta accadendo a Isoradio, il canale Radiofonico nato 35 anni fa su un progetto tecnologico all'avanguardia - basato sul trasporto del segnale in fibre ottiche per superare le barriere orografiche dell'Appennino - che si è guadagnato nel tempo una credibilità ed una identità difficilmente riscontrabili negli altri canali della Rai. E' il risultato di una continuità (chiamata oggi fidelizzazione) di un marchio forte che è (era) rimasto fedele a se stesso (ora lo chiameremmo brand), pur nel suo continuo aggiornamento verso l'evoluzione dei nuovi linguaggi della Radio.

Isoradio, nonostante una esigua copertura territoriale del 30%, ha raggiunto ascolti importanti nella indifferenza aziendale; mostrata sia negli investimenti sulle infrastrutture che nei riconoscimenti al personale. Proprio quel personale (dal 1989 formato da SOLI lavoratori INTERNI) grazie al quale è stata possibile la realizzazione di questo piccolo miracolo.

Da qualche tempo l'Azienda ha deciso che tutto questo non poteva essere più accettabile, troppo strano far funzionare le cose con costi contenuti, utilizzando solo risorse interne e senza bisogno di battage pubblicitari o pesanti investimenti per pochi attimi di gloria in canali tv.

Hanno, così, perso di vista la missione del canale radiofonico, mettendo in un angolo quei lavoratori che negli anni hanno ideato e costruito una realtà considerata "autorevole" ed "affidabile"; colleghi che ora, nel migliore dei casi, fanno da "stampella" a quei **37 (trentasette!)** collaboratori esterni (perfino un consulente per la musica...) attuando, di fatto un demansionamento che rischia di sfociare in vertenze e cause. Infarcendo, inoltre, le trasmissioni di argomenti politici con l'unica conseguenza di una concorrenza interna e fratricida con Radio1. Quando è stato deciso tutto questo? Quale riunione del CdA aziendale ha approvato questo cambio suicida? Quando è stato avallato questo aumento dei costi? Chi sta monitorando il gradimento degli ascoltatori e il conseguente livello degli ascolti pericolosamente crollato rispetto al 2019 e 2020 (di quasi il 25% !)

Hanno, così, cambiato l'identità del canale radiofonico mettendo la Rai a rischio di contravvenire a quanto stabilito dal contratto di servizio in tema di servizi di pubblica utilità, di diffusione di informazioni sulla viabilità e sulla protezione civile, argomenti sempre più di maggior attualità ed interesse da parte dei media; stravolgendone il senso e la missione stessa di servizio pubblico in barba agli articoli:

Articolo 4 comma 6 su pubblica utilità:

Pubblica utilità: notiziari e servizi sulla viabilità, la sicurezza stradale e le condizioni meteo, specialmente dedicati all'utenza mobile "....." messaggi di emergenza e di protezione civile; segnale orario.

Articolo 13 commi 2-3 su servizi di pubblica utilità :

La Rai assicura spazi alla diffusione di informazioni riguardanti i servizi di pubblica utilità, con particolare riferimento alle reti di viabilità e di trasporto "....." comunque ad avvenimenti di rilevante interesse per la popolazione.

La Rai è tenuta ad assicurare la trasmissione di adeguate informazioni sulla viabilità delle strade e delle autostrade italiane nel corso di programmi sulle reti nazionali.

Articolo 20 comma 1 su gestione economica:

Il costo delle attività derivanti dal servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale è coperto a norma dell'articolo 13, comma 1, della Convenzione al fine di assicurare l'equilibrato assetto economico della gestione in relazione agli obblighi posti dalla normativa e dal presente Contratto.

Articolo 24 su gestione e sviluppo delle risorse interne:

Valorizzare il merito e la capacità professionale di tutto il personale dell'azienda.

Chiediamo semplicemente il PERCHE' di tutto questo. Da qualche parte dell'Azienda ci sarà - come nella commedia citata nel titolo iniziale - un Don Silvestro che con un suo intervento per salvare i lavoratori e Isoradio convince il Signore a far cessare la pioggia. Restiamo in attesa di un confronto con le relazioni sindacali per approfondire tutta la materia in oggetto.